LIBERTÀ

www.ecostampa.it

BOBBIO "LE GRAZIE" ESPONE LA BANDIERA PALESTINESE E PROIETTERÀ IL REGISTA COPTI

Il cinema si mobilita per Gaza

Elisa Malacalza

"Quando mi chiedi della mia paura, ti parlo della mia gonna che è diventata il tetto di una tenda. Della mia gatta che ho lasciato nella città vuota e ora miagola nella mia testa..." È da una corrispondenza con Ni'ma Hassan, assistente sociale a Gaza, che è nato il volume "La scrittura come frammento di speranza". La curatrice Cinzia Chiesa, psicoterapeuta, sarà ospite del cinema di Bobbio in occasione della proiezione di "Happy holidays" del regista palestinese Scandar Copti, il 13 e 14 agosto. Allo storico cinema d'essai tra i monti non importa se a Ferragosto i più vogliano pensare a grigliare e dimenticare: i gestori hanno esposto la bandiera palestinese nella contrada brulicante di turisti e servono solo Gaza-cola. «Possiamo poco, ma quel poco va fatto». ▶ a pag. 18

La bandiera in pieno centro a Bobbio

LIBERTÀ

Serie D: per il Piace un girone di ferro

Eccellenza, subito Agazzanese-Fiore

A21, Piacenza batte cassa «Quattro opere antitraffico»

Gloria si ferma per soccorrere la rivale

Ecco la solita baby gang Pugni e sediate alle bariste

Bar e negozi al setaccio Due stranieri irregolari

Il cinema si mobilita per Gaza

Valtidone e Valtrebbia

L'orrore dei gazawi non è un film: il piccolo cinema si mobilita

«Sulla logistica la giunta manca di progettualità»

A Borgonovo la Lega si unisce a Ziano e riparte con Pane

SALUTE & MEDICINA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104652

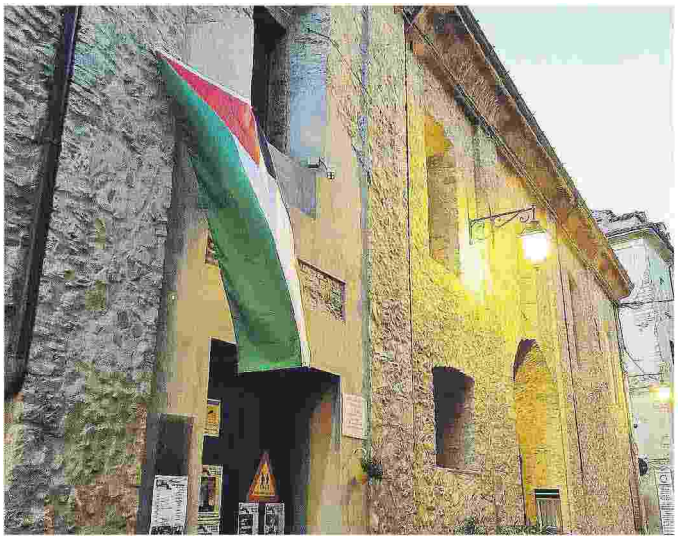
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
05-08-2025
Pagina 1+18
Foglio 2 / 2

LIBERTÀ

www.ecostampa.it

L'orrore dei gazawi non è un film: il piccolo cinema si mobilita



La bandiera palestinese esposta fuori dal cinema di Bobbio e la Gaza Cola che si trova nella sala

La bandiera palestinese in contrada dell'Ospedale a Bobbio e la scelta di servire solo Gaza Cola. Il 13 e 14 il film del palestinese Copti e letture

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

BOBBIO

Ci sono state sere di luglio dove ha fatto «un certo effetto essere l'unico cinema aperto della valle e di Piacenza», ha scritto Cosetta D'Isola, sulla sua pagina social tenuta come un diario. Con il marito Stefano Bernardi, ha fatto del tenere aperto "Le Grazie" (un gioiello del 1910) una missione, ma lo ha fatto sempre ad una condizione: nessun film da sciorinare come arma di "distrazione di massa", nessuna "mondatura". Un cinema sociale, d'essai, che se apre lo fa per "qualcosa": così qui si sono visti volare anche gli unicorni ma per far sognare giustamente i più piccoli, e sempre con un pensiero ai bambini che non possono neppure sorridere o pensare a un cavallo alato arcobaleno. È infatti una dichiarazione d'intenti quella esplicita fin nella bandiera nera-bianca-verde che sventola all'ingresso dell'antico edificio: per Cosetta e Stefano la strage dei gazawi va fermata subito, e nel loro piccolo ci provano anche solo scegliendo di servire Gaza Cola - «Il ricavato sostiene la ricostruzione dell'ospedale Al Karama nel nord di Gaza» - allineandosi alla volontà lanciata da Coop Alleanza 3.0 di rimuovere dagli scaffali alcuni prodotti di brand legati ad Israele. Stefano e Cosetta vogliono soprattutto far riflettere, spingere a pensare: ed è per questo che il 13 e 14 agosto, dalle 20.30, sarà presentato in sala "La scrittura come frammento di speranza" (editore La Vita Felice) curato da Anna Rotondo e Cinzia Chiesa, psicoterapeuta presente tra il pubblico, prima della proiezione del film "Happy Holidays" del regista palestinese candidato all'Oscar Scandar Copti. Saranno proposti video-testimonianze da Gaza, letture, in particolare delle strazianti poesie di Ni'ma Hassan, scrittrice e assistente sociale. «Il testo che sarà presentato in sala nasce come testimonianza e come esigenza di ascoltare, di stare accanto, di riconoscere la forza della parola nei luoghi e nei momenti in cui tutto sembra crollare», precisano i promotori. «Possiamo poco, ma quel poco va fatto, non possiamo essere indifferenti. Il mondo sembra essere sordo, incapace o riluttante ad ascoltare la voce di Gaza», dicono convinti i gestori del cinema. Da qui a settembre, saranno in 470mila a vivere in condizioni di carestia nella Striscia di Gaza, secondo le ultime stime: e non è un film; lì neanche Superman ha voluto volare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104652

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE